



----- COMUNICATO STAMPA -----

Roma, 20 maggio 2020

**\*DL RILANCIO, VACCHINA (FORMA): NEGATO DIRITTO STUDIO FORMAZIONE PROFESSIONALE\***

*“Nonostante i ripetuti appelli al Governo, nel DL Rilancio mancano le risorse necessarie a sostenere la didattica a distanza per gli allievi e le istituzioni accreditate della formazione professionale. Sono a rischio sopravvivenza anche gli stessi enti che erogano la formazione e che stanno sostenendo a proprie spese la continuità didattica per garantire l’istruzione a 170mila allievi in tutta Italia”.*

Lo afferma **Paola Vacchina**, presidente nazionale di Forma, l’associazione degli enti nazionali di formazione professionale, e consigliera del CNEL.

*“Bene, invece, l’inserimento nel decreto delle norme di salvaguardia dell’anno formativo, ma sono stati completamente ignorati gli allievi della leFP e le istituzioni formative. Particolarmente grave la disattenzione perché la mancanza di risorse per la formazione professionale si configura come la violazione di un diritto fondamentale e del principio di uguaglianza nei confronti di ragazzi spesso strappati all’abbandono scolastico e rimotivati a completare la propria educazione con il conseguimento di un titolo di studio per l’immissione nel mondo del lavoro”,* continua Vacchina.

Il sistema degli enti di formazione accreditati, infatti, secondo gli ultimi dati ufficiali diffusi da INAPP, garantisce altissime percentuali di successo formativo nella leFP (che è ordinamentale e complementare alla scuola secondaria di secondo grado) e nei percorsi ITS.

Molto rilevanti anche i risultati occupazionali: il 69% dei diplomati della leFP risulta occupato dopo il titolo, il 6,9% continua a formarsi, l’1,3% è impegnato (stage, borse di studio o lavoro, servizio militare, servizio civile, ecc.). Nel caso degli ITS, la percentuale di studenti occupati a un anno dal titolo si attesta all’80% con punte del 90% (dati Indire).

Come avvenuto anche di recente nell’incontro con la Ministra **Nunzia Catalfo** le due associazioni di categoria, Forma e Cenfop, espressione del mondo dell’Istruzione e formazione professionale (leFP), dell’IFTS e degli ITS, ricordano che *“la continuità formativa per gli allievi dei corsi di formazione professionale, che nella maggior parte dei casi vengono da esperienze di disagio sociale o emarginazione, è doverosa e fondamentale da parte dello Stato”.*